

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007419/2013  
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

**Roberta Angelilli (PPE), Gianni Pittella (S&D), Giovanni La Via (PPE), Giuseppe Gargani (PPE), David-Maria Sassoli (S&D), Lorenzo Fontana (EFD), Niccolò Rinaldi (ALDE), Cristiana Muscardini (ECR), Susy De Martini (ECR), Silvia Costa (S&D), Guido Milana (S&D), Elisabetta Gardini (PPE), Carlo Fidanza (PPE), Alfredo Antoniozzi (PPE), Marco Scurria (PPE), Salvatore Tatarella (PPE), Vito Bonsignore (PPE), Raffaele Baldassarre (PPE), Licia Ronzulli (PPE), Mario Borghesio (NI), Aldo Patriciello (PPE), Potito Salatto (PPE), Antonello Antinoro (PPE), Paolo Bartolozzi (PPE), Clemente Mastella (PPE), Antonio Cancian (PPE), Erminia Mazzoni (PPE), Sergio Gaetano Cofferati (S&D), Oreste Rossi (EFD), Fabrizio Bertot (PPE), Sergio Berlato (PPE), Lara Comi (PPE), Roberto Gualtieri (S&D), Luigi Berlinguer (S&D), Sergio Paolo Francesco Silvestris (PPE), Barbara Matera (PPE), Amalia Sartori (PPE), Andrea Zanoni (ALDE), Franco Bonanini (NI), Vittorio Prodi (S&D), Claudio Morganti (EFD), Salvatore Iacolino (PPE), Carlo Casini (PPE) e Andrea Cozzolino (S&D)**

Oggetto: Possibile violazione normativa appalti pubblici a danno dell'AnsaldoBreda

Il 3 giugno 2013 la società ferroviaria nazionale belga NMBS in modo unilaterale ha ufficialmente rescisso il contratto con la società italiana AnsaldoBreda per la produzione di 3 treni ad alta velocità "Fyra V250". A sua volta la società ferroviaria nazionale olandese NS ha annunciato il recesso dal contratto riguardante la produzione di 16 treni di cui 9 già consegnati. L'importo totale di tali contratti si aggira sui 400 milioni di euro. Tali prodotti hanno passato tutti i test di sicurezza, ottenendo le relative certificazioni per la messa in esercizio e le relative autorizzazioni rilasciate in conformità alle regole ed alle certificazioni previste dalle normative nazionali ed europee.

In un momento di crisi economica europea ed internazionale si teme che simili atti, oltre a ledere l'interesse dei cittadini europei a fruire di un servizio transfrontaliero tecnologicamente avanzato di trasporto, possano avere ripercussioni negative sui livelli occupazionali e sull'indotto industriale di una azienda oggi leader europeo nel settore dei trasporti con più di 2400 dipendenti.

Premesso che l'Unione europea pone particolare attenzione allo sviluppo delle reti europee di trasporto, può la Commissione europea precisare quanto segue:

- un simile comportamento è in linea con la legislazione relativa agli appalti pubblici?
- un simile comportamento influisce negativamente rispetto ad uno sviluppo armonico nel quadro dei progetti europei transnazionali delle reti per il trasporto ad alta velocità?
- esiste una valutazione in merito alle possibili ricadute in termini economici e dei livelli occupazionali, un quadro della situazione?